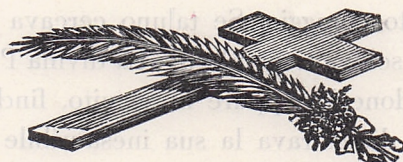


4466

3a



Monaco, 2 agosto 1932.

Carissimi confratelli,

Tre mesi fa, quando morì il nostro confratello Don Ring, uno dei confratelli fece l'osservazione, che di solito nelle comunità religiose un caso di morte non rimane isolato, ma ad esso ne segue a breve distanza qualche altro e soggiunse: Chi sa se non sarò io colui, che il buon Dio chiama presto al rendiconto? L'osservazione del confratello si avverò perfettamente. Dal 20 aprile ad oggi è ben la quarta volta che io vi scrivo per annunziarvi la morte di confratelli di questa Ispettorìa ed oggi appunto per darvi il mesto annunzio della morte di quel confratello, che aveva fatta la suddetta osservazione. Egli è il

Sac. Francesco Schwind

professo perpetuo d'anni 57.

Fino a pochi giorni fa egli aveva atteso con la sua solita alacrità e diligenza al disimpegno dei molteplici doveri, impostigli dagli importanti uffici, che teneva da ben 12 anni, alla diretta dipendenza dell'ispettore.

Egli era l'incaricato per l'Opera Pia d'Espiazione al Ss. Cuore ed a Suffragio delle anime del purgatorio. Quest'opera, fondata da un canonico dell'archidiocesi di Monaco, era stata affidata ai Salesiani, perchè la propagassero e ne ritraessero anche qualche vantaggio per le loro opere. I molti volumi, contenenti le schede coi nomi ed indirizzi delle persone, che si aggregarono a quest'opera sono una chiara testimonianza ed una splendida prova dello zelo instancabile del caro estinto per diffondere quest'opera, i cui aggregati partecipano ai meriti di oltre tre migliaia di s. messe, che vengono celebrate per essi ogni anno. Il nostro caro confratello, iscritto anch'egli a quest'opera, godrà ora dei grandi vantaggi spirituali, di cui godono milioni di altre anime guadagnate dal suo zelo e dalla sua propaganda.

A lui incombeva pure gran parte del lavoro amministrativo pel disbrigo degli affari della nostra Società Editrice per la diffusione della buona stampa. Il caro Don Schwind escogitava sempre nuovi mezzi per aumentare la propaganda e non rifuggiva neanche da qualche atto, che aveva dell'ardimentoso e che

richiedeva davvero molto coraggio. Se taluno cercava di moderare il suo zelo, il buon Don Francesco soleva rispondere: „La divina Provvidenza ci ha sempre aiutato e non ci abbandonerà neppure in seguito, finchè lavoriamo per Dio e per le anime.“ Con ciò dimostrava la sua inesauribile confidenza in Dio.

Con la sua diligenza si era acquistata una certa pratica pel disbrigo di affari negli uffici pubblici e presso le autorità, cosicchè al suo aiuto si ricorreva volentieri nelle numerose difficoltà, che si presentano nel disbrigo di tante faccende. Egli non si lamentava mai che quasi si abusasse della sua bontà e volentieri prendeva su di sè far tanti passi e tante scale pur per venire in aiuto ai confratelli delle varie case. Nei 12 anni, che passò qui a Monaco, questo caro confratello non domandò mai di poter avere alcune settimane di svago e riposo. A lui bastavano i giorni degli esercizi spirituali e un paio di giorni prima o dopo dei medesimi, e ritornava tosto ai suoi lavori.

Nonostante tanta varietà e importanza di affari materiali il caro Don Schwind rimase sempre il confratello modesto e umile, che non aspira nè a cariche, nè ad onori e neppure a far parlare di sè. Se taluno si permetteva qualche scherzo al suo indirizzo, egli sorrideva di cuore e rispondeva con qualche parola, che rivelava tosto, che in lui non c'era rammarico o rancore verso chicchessia, e che egli sapeva tollerare con animo ilare anche dispiaceri e disgusti personali.

In casa, nella vicina chiesa parrocchiale e nei paesi, ove l'obbedienza lo inviava a prestar qualche servizio spirituale, egli si prestava volentieri specialmente per le confessioni. Molte anime devono a lui la guida spirituale ed il conforto in tante lotte per conservarsi sul buon sentiero.— Lo zelo per la salute delle anime l'aveva indotto nel 1897 in età di 22 anni a lasciare la carriera mercantile per entrare nella nostra Congregazione a fine di prepararsi al sacerdozio per poter meglio lavorare a vantaggio delle anime. Ancor chierico aveva chiesto di essere inviato nelle missioni e nel 1904 era partito pel Brasile, ove lavorò successivamente in varie case di quelle diocesi, povere di sacerdoti, finchè nel 1920 l'obbedienza lo richiamò in patria.

Il giorno 15 luglio u. s. dovette mettersi a letto e quando seppe dal medico che il suo stato era grave e che faceva d'uopo di lasciarsi trasportare all'ospedale, egli chiamò tosto il suo confessore e prima di lasciare la casa, volle mettere in ordine le cose dell'anima sua per tenersi preparato alla morte. Il giorno seguente, quando gli si annunciò che era necessaria un'operazione al fegato, egli chiese che prima dell'operazione gli venisse amministrata l'estrema unzione, perchè voleva ricevere i conforti di nostra santa religione con piena conoscenza, ed ebbe ragione, poichè dopo l'operazione ebbe solo per pochi intervalli la piena conoscenza di se stesso. Così ci lasciò anche in questo un bell'esempio. Il suo stato andò peggiorando rapidamente e il 29 luglio, dopo avere avuto il conforto della visita del sottoscritto, di tanti confratelli e della sua sorella, figlia

di Maria Ss. Ausiliatrice, egli era chiamato, come fermamente speriamo, a ricevere il premio di tanto lavoro da lui compiuto.

I numerosi fedeli, che accompagnarono la sua salma al cimitero e che ieri assistettero alla messa solenne da Requiem resero testimonianza del grande affetto, che egli aveva saputo acquistarsi colla sua semplicità di modi e col suo zelo.

La scomparsa di questo confratello lascia un altro gran vuoto nelle nostre file e ci mette nell'imbarazzo per sostituirlo convenientemente. Perciò mentre raccomando ai vostri suffragi l'anima di questo caro confratello, vi prego pure della carità delle vostre preghiere per i tanti e gravi bisogni, in cui si trova quest'Ispettorìa.

Vostro aff. mo. confratello

Sac. Francesco Niedermayer,
Ispettore.

F. Niedermayer
Cap. Isp. Isp. Isp.
1932

Date pel necrologio:

Sac. Francesco Schwind, nato a Grunau (Sassonia) il 4 dicembre 1875, ordinato sacerdote il 12 aprile 1912, morto a Monaco il 29 luglio 1932, dopo 30 anni di professione e 20 di sacerdozio.

50 di sacerdotio.

sacerdote il 12 aprile 1815, morto a Monaco il 29 luglio 1835, dopo 20 anni di professione e
Sac. Francesco Schwind, nato a Cramm (Sassonia) il 4 dicembre 1815, ordinato

Dato nel necrologio:

Amore

Caro Schwind

Amore

Sacerdote

Sac. Francesco Schwind

Amore all'anno sacerdotale

questo sacerdote

della causa delle nostre peggiori per i tanti e gravi bisogni in cui si trova
raccomando ai vostri suffragi l'anima di questo caro confratello, vi prego bene
che ci metta nell'impulso per sostituirlo convenientemente. Perciò mentre

la scomparsa di questo confratello lascia un altro gran vuoto nelle nostre
affetto, che egli aveva saputo acquistarsi colla sua semplicità di modi e col suo zelo
assistente alla messa solenne da ripetere questo testimonio del grande

I numerosi fedeli che accompagnavano la sua salma al cimitero e che ieri
il premio di tutto lavoro da lui compiuto.

di Maria S. Assunta, egli era chiamato, come certamente speriamo, a ricevere